

L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 10 Aprile 1907

Anno II. - N. 6

Verità amare....

« Ci sono anche in Europa paesi economicamente in arretrato nei quali la mano d'opera viene molto meno proficuamente impiegata che non nei paesi economicamente progrediti come loro armate di riserva industriali e nei quali gli operai organizzati si sforzano, in una lotta incessante col capitalismo, di migliorare la loro condizione o almeno di impedire un peggioramento. Il capitalismo non ha scrupoli ad attrarre le forze di lavoro più a buon mercato dai paesi economicamente arretrati, malgrado l'eccesso di mano d'opera nazionale, che in America e in Australia sono i cinesi, in Germania, in Francia in Svizzera e in Austria sono gli italiani. Molto spesso anche da noi in Germania la concorrenza degli italiani, specialmente quando fanno opera di krumiraggio, ha condotto a proteste ed a vie di fatto da parte dei lavoratori locali minacciati.

L'Italia è felice quando può liberarsi dalle masse di operai che non trovano impiego nella sua economia arretrata. Il governo italiano appoggia la loro emigrazione definitiva o temporanea. Esso ha tanto maggior ragione, in quanto la maggior parte dei lavoratori emigranti ritornano, dopo un certo periodo o periodicamente, in patria, a consumarvi ciò che essi son riusciti a risparmiare negli altri paesi, in grazia della loro virtù dell'astinenza, che è un'ironia ad ogni umana dignità.

Noi abbiamo in Germania avuto occasione di conoscere da molti anni e in sempre maggior quantità, questi emigranti italiani specialmente nella industria edilizia. Gli imprenditori edili organizzati, usano portare sistematicamente operai italiani. E non già perchè in Germania manchi forza di lavoro. Oh, no. Le ragioni sono le seguenti:

1. gli italiani si accontentano, nella maggior parte dei casi, di un salario inferiore a quello dell'operaio tedesco, che ha un tenor di vita più alto;
2. si lasciano sfruttare e maltrattare più dell'operaio tedesco;
3. la gran massa degli operai italiani manca ancora di sentimento di solidarietà e si lascia facilmente indurre dagli imprenditori al krumiraggio e sfruttare a loro vantaggio nella lotta fra padroni ed organizzazioni.

Specialmente per quest'ultima ragione essi appaiono agli imprenditori come un materiale umano estremamente utile; a quegli imprenditori, che posano sempre a patrioti e parlano di protezione del lavoro nazionale, che significa in questo caso protezione degli interessi del capitalismo sfruttatore. In questi ultimi anni è venuta anche in loro aiuto una parte dei preti cattolici. Sotto il pretesto di curare la salvezza spirituale e il benessere materiale dei lavoratori italiani, i servitori di Dio cattolici si prestano ad ammaestrare questi operai al servizio degli imprenditori contro l'interesse degli operai tedeschi.

L'organizzazione tedesca ha tutte le ragioni di prendere decisa posizione contro questa con-

correnza degli operai stranieri, inquantochè questa la minaccia nei suoi più vitali interessi.

Non dobbiamo nasconderci, che gli accordi internazionali fra i lavoratori dei vari paesi sono ancora allo stato iniziale e incontrano grandi difficoltà, che possono essere superate solo a poco a poco; specialmente per il continuo flusso di operai indifferenti ed inorganizzati che vogliono trovare lavoro a qualunque prezzo.

Noi reclamiamo, perciò, per i lavoratori locali un diritto di difesa contro l'indisciplinata concorrenza degli operai esteri che gli opprime sempre più. Non si può, in nome della solidarietà internazionale, esigere che i nostri operai, i quali hanno gravi doveri da compiere verso l'Impero, lo Stato e i comuni soffrano la fame e si lascino soggiogare dagli imprenditori per amore di quelle masse indifferenti e senza riguardo. Non contraddice al principio dell'internazionalismo, ma ne è anzi una conseguenza, in quanto questo comprende in sé l'idea della giustizia economica il dichiarare che gli operai, costretti dalla società nazionale a gravi pesi, hanno in prima linea un diritto al guadagno in questa società e che essi possono esigere di essere difesi contro la concorrenza incompota della mano d'opera straniera, che minaccia il loro tenore di vita e tutta la loro esistenza economica. Ciò che più occorre è l'auto-difesa, la difesa cioè, che gli operai nazionali possono procacciarsi a mezzo della loro organizzazione di classe, obbligando i padroni a rinunciare alla pratica di opporre a loro ed alle organizzazioni gli operai stranieri, come depressori di salari e nemici delle loro organizzazioni. E' però necessario a ciò l'indizionato e pieno diritto di organizzazione e sicurezza legale contro la riduzione o soppressione dello stesso da parte dei padroni e autorità. Questo diritto deve essere anche assicurato agli operai stranieri. Colla cooperazione degli operai impiegati in Germania, l'organizzazione deve ottenere che abbiano valore per tutti gli operai senza distinzione le condizioni di lavoro pattuite fra padrone e operai. Quando ciò sarà raggiunto i padroni non potranno più assumere operai stranieri allo scopo di deprimere i salari e di danneggiare o distruggere le organizzazioni operaie.

Togliamo dal *Grundstein* — organo ufficiale dell'unione Centrale dei Muratori della Germania — l'articolo che precede. Nel consegnarlo al tipografo, non potemmo non ricordarci come in un numero antecedente di questo bollettino noi dicessimo, modestamente, gran parte di quanto dice il confratello tedesco.

Magra soddisfazione, però; in quanto si tratta d'una delle più vergognose piaghe della nostra vita nazionale.

L'Italia ha il primato del krumiraggio su tutti i paesi civili. Non ci siamo contentati di mettere su tutti i palcoscenici del mondo le nostre tristi pretese di violenza, in modo da rendere proverbiali (l'on. Cabrini raccontava un giorno d'essere stato salutato a colma da un marinaio norvegese le uniche parole italiane ch'egli conoscesse, e cioè: *camorra, cavalleria rusticana!*) ma abbiamo voluto dimostrare d'essere inferiori ai sentimenti di solidarietà e d'organizzazione che sono guida delle classi operaie degli altri paesi.

Anni addietro gli operai stranieri si opponevano con mezzi violenti alla nostra emigrazione semi-selvaggia che lacerava le tele laboriose ordite con anni ed anni di sacrificio dalle organizzazioni di mestiere: queste violenze erano giunte a tal segno che poco mancò non scoppiasse una guerra con la Francia, ove si era organizzata la cosiddetta « caccia all'italiano ».

Oggi invece, maturati dall'esperienza che scaturisce dai fatti, gli operai stranieri cercano i rimedi contro il nostro krumiraggio nelle leggi e nella lotta contro gli imprenditori che reclutano alle loro dipendenze emigranti. La proposta contenuta nell'articolo del *Grundstein* ne è indice eloquentissimo....

Attuandola, gli operai tedeschi taglieranno le gambe al nostro krumiraggio e — quel che più importa — potentemente indirizzeranno verso le organizzazioni di mestiere i nostri emigranti, che in esse troveranno la loro salute, la loro forza.

Auguriamoci prossimo il giorno in cui anche i randagi italiani — sia pure per la pressione delle organizzazioni estere — scenderanno in campo levando la spada!

g. b.

COME SI RITORNA

Il contadino il quale è stato in Svizzera, l'operaio che è stato in Germania, veggono che v'è un'altra vita, una più grande libertà, una più grande insofferenza dell'abuso; veggono soprattutto che la vita costa meno e che il popolo sta meglio. Molti operai si perfezionano nelle industrie, ma soprattutto si perfezionano nelle anime. E se molti si pervertono e diventano elementi torbidi, ogni anno ritorna in patria una massa di persone desiderose di star meglio e che sono un lievito di trasformazione.

F. S. Nitti

Adine
Bibliopila

La Sezione infortuni

Meritevole d'essere segnalato è un giudicato ottenuto a mezzo di questa sezione.

Donolo Leonardo da Barbeano, fu colpito, il 27 settembre 1904 in Haspe, da una scheggia di pietra all'occhio sinistro; essendo egli monocolo per disgrazia subita sino da giovane, l'Istituto di assicurazione si rifiutò di tener calcolo della precedente incapacità funzionale e liquidò la rendita in proporzione alla sola lesione causata dall'infortunio.

Contro tale decisione inoltrammo ricorso presso il tribunale arbitrale di Haspe il quale, pienamente accolse la tesi da noi sostenuta, e cioè: doversi corrispondere la rendita in caso d'infortunio partendo dal criterio del danno subito dall'infortunato e prescindendo dalle precedenti sue condizioni fisiche.

Iniziammo pratiche nell'interesse dei seguenti operai infortunati:

Salvadori Osvaldo da Tesis di Vivaro; Butti Giacomo da Fagagna; Tarano Pietro da Udine; Cucavas Giovanni da Pulfero di Rodda; Varutti Giuseppe da S. Vito di Fagagna; Mauro Domenico da Chialminis di Nimis; Rizzi Geremia da Rizzi di Colugna; Squecco Pietro da Cavazzo Carnico; Chiaruttini Gio. Batta da Enemonzo; Crovatto Antonio da Toppo di Travesio; De Colle Giacomo da Paluzza; Floreani Domenico da Farla di Majano; Furlan Luigi da Cinto Caomaggiore; Molinari Gio. Batta da Camino di Forgaria; Malattia Angelo da Tolmezzo; Piva Luigi da Pioverno di Venzone; Comisso Gio. Batta da Belgrado di Varmo; Zanni Pietro da Venezia; Feregotti Celeste da Bordano; Del Fabbro Antonio da Priuso di Medis di Socchieve; Volpi Santo da Esene di Brescia; Seravalli Giuseppe da Gemona; Caludrinis Giuseppe da Remanzacco; Redolfi Osvaldo da Marsura di Aviano; Flora Pietro da Paluzza; Canetti Pietro da Castelnuovo del Friuli.

Rammentiamo che i Signori corrispondenti possono chiederci in deposito i libretti di lavoro (in vendita a L. 0.10 la copia) i *vade mecum* (L. 0.30), le guide dell'Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo e Francia.

I galantuomini dell'opera Bonomelli

Togliamo da « Il Secolo » del 6 corr: « Nel prossimo giugno doveva inaugurarsi a Bochum (Westfalia) un'esposizione italiana, organizzata dalle società bonomelliane.

L'organizzatore, certo prof. Rosa, segretario dell'ufficio bonomelliano, aveva saputo crearle grande *réclame*, promettendo fra l'altro l'intervento inaugurale di Mons. Bonomelli e la visita della regina Margherita.

Qualche giorno fa si annunciò il rinvio dell'Esposizione per sopravvenute difficoltà.

Su queste però cominciarono nei giornali certe rivelazioni che accennano allo scoppiare di uno scandalo.

Pare che quel sedicente Rosa e professore sia invece un tale ricercato dalla polizia italiana come debitore di qualche anno di carcere verso la giustizia. Certo è che da qualche tempo è misteriosamente scomparso.

I lavori dell'Esposizione sono arretrati, e son chiusi i locali.

V'è grande indignazione fra gli operai che restano danneggiati ».

Bastino poche righe di commento. Quale fiducia possono avere gli operai in una istituzione che dice di essere a loro beneficio, e che invece ogni tanto dà sorprese di questo genere?

Chi non ricorda lo scandalo di pochi mesi fa, in Svizzera, quando fu arrestato per truffe a danno di emigranti un certo Tagliacarne — beniamino dell'Opera Bonomelli — già condannato in Italia per reati comuni?

L'epica lotta degli operai ungheresi

Da mesi interi gli operai muratori di Budapest continuano in un'aspra battaglia per il miglioramento morale e materiale delle loro condizioni. Contro di essi, oltre all'avere gl'imprenditori ed i padroni hanno anche il governo il quale — con un atto che da sè stesso si qualifica — ha sciolto il sindacato dei muratori confiscandone il fondo di cassa ammontante a circa kor. 7000.

Ma i bravi operai di Budapest, non si sono scoraggiati per questo; e continuano nella battaglia certi della vittoria purchè... i cinesi d'Europa — leggi: gli italiani — non si rechino colà a compiere l'opera triste del crumiraggio.

Sappiamo che vari agenti delle ditte edili ungheresi si trovano nelle nostre regioni per reclutare operai (uno di questi messeri anzi, ebbe l'impudenza di venire al nostro ufficio pregandoci di aiutarlo nella ricerca di trecento muratori — va da se, che gli risponderemo come si doveva) — ma vogliamo sperare che nessun operaio friulano si recherà a Budapest.

Non tradite i compagni ungheresi!

La Sezione legale

Restituzione di M. 395,87 — A mezzo di questa Sezione, l'operaio Cimolini da Dignano ottenne la restituzione della somma di M. 395,87 sequestratagli dall'autorità giudiziaria di Omabruèh.

Domanda di certificato di battesimo — Abbiamo ottenuto — dopo breve carteggio con le competenti autorità — il certificato di nascita e di battesimo di Maria Bertoli nata in Brasile, provincia di S. Paolo, parrocchia di Campo Allegro.

Ricerche di persone — Abbiamo rintracciato l'indirizzo di Luigi Zavagno da Pozzo di Codroipo emigrato al Canada, e che da oltre due anni non aveva più dato notizie di se alla famiglia.

Abbiamo rintracciato l'indirizzo di Angelo Cragno da Pagnacco, emigrato nel Baden, il quale da tempo non dava notizie di se alla famiglia.

Ricupero di credito — A mezzo di questa sezione abbiamo recuperato lire 181,05, parte di un credito di Ciccutto Giuseppe da Malafesta verso la ditta Zarossi Luigi da Latisana attualmente residente in Canada.

Indennizzo per rottura di contratto — Per rottura del contratto di lavoro tra i fratelli Giacomo e Giovanni Franzil e la ditta Reineke di Berlino, abbiamo ottenuto, a beneficio dei primi, un indennizzo di marchi 70.

Pagamento residuo di mercede — A mezzo nostro l'operaio Venutti Antonio di Peonis riscosse — per conto di un suo figlio e di un suo nipote, minori — la somma di M. 144,88 dovute loro quale residuo di salario dell'imprenditore Menis Giovanni da Montenars.

Questa Sezione ha ottenuto il pagamento di lire 227,14 a beneficio dell'operaio Cussigh Gio. Batta da Ramandolo, dovuto egli quale residuo di mercede dall'imprenditore Comelli Giuseppe da Torlano.

Le pratiche in corso dal primo gennaio di quest'anno all'ultimo di marzo sono settantacinque.

Diffondete l'Emigrante!

La Sezione collocamento

Richieste di mano d'opera

Germania. — La ditta Brüchiner e Feller di Monaco fa richiesta di alcuni operai fornaciai.

La ditta Steineider e Kaiser di Idar, richiede quindici operai muratori.

La ditta Latter e Stigler di Langenzenn richiede da 15 a 20 operai fornaciai.

La ditta Ludvig Krückemeyer di Bad Essen richiede dodici operai fornaciai.

La ditta R. Socul e Co. di Ansbach, richiede da 8 a 12 operai fornaciai.

La ditta Kaerlicher Thonwerke di Kaerlich (Coblenza) richiede 30-40 operai per lavori di sterro.

La ditta Lufthurort Alpirsbach di Stoccarda richiede circa trenta operai per la sua fabbrica di laterizi.

Austria. — La ditta Petric e Bakarcic di Fiume richiede alcuni operai boscaioli.

La ditta Sendresen di Cilli richiede sessanta operai carbonai.

La *Jute-Spinnerei e Werberei* di Ostris richiede circa venti operaie.

La ditta A. Rebec di St. Peter richiede circa 30 operai carbonai.

Collocamenti. — Sono stati collocati otto operai falegnami a Nistos (Alti Pirenei francesi).

PER CHI CI SCRIVE

Si fa viva preghiera a tutti quanti ci scrivono d'inviarci il francobollo per la risposta. In tal modo la nostra amministrazione risparmierà una somma non indifferente e che potrà essere impiegata per qualcosa di utile.

DIFFIDA

Un'agenzia d'emigrazione residente a Chiasso e abbastanza nota per parecchi motivi, fa diffondere in quasi tutti i paesi della Carnia e del Friuli dei manifestini a stampa incitanti gli operai ad emigrare in S. Francisco di California con la lusinga di un mite prezzo del biglietto di viaggio e della facilità di trovare lavoro assai bene remunerato.

Non esitiamo a dire che questi manifesti sono una vera e propria insidia: l'agenzia che li ha fatti diffondere non è accreditata presso il R. Commissariato dell'emigrazione, anzi...; a S. Francisco di California imperversa più che mai la disoccupazione.

Richiamammo a suo tempo l'attenzione delle autorità competenti su tale questione, ed invitiamo i nostri amici a denunciare senz'altro alla P. S. quanti direttamente od indirettamente cooperassero alla diffusione dei manifestini di cui abbiamo parlato.

Sezione d'organizzazione

È stata impedita la partenza di diciotto operaie del comune di Tarcento che volevano recarsi a Straubing, a lavorare nelle fornaci, in tempo di agitazione.

È stata tenuta una conferenza di propaganda a Gemona, oratore Guido Buggelli. L'iniziativa della conferenza partì dalla Società Operaia di M. S.

In tutti i comuni della Carnia e del Friuli sono stati affissi grandi manifesti murali contenenti consigli per gli operai emigranti e chiarenti gli scopi del nostro segretariato.

Anche quest'anno, simile genere di propaganda, è stato utilissimo.

NON TRADITE!

La Camera del Lavoro di Lugano ci scrive:

« Col più profondo rammarico dobbiamo segnalarvi che è a nostra conoscenza, dietro riferimento dell'ingaggiatore stesso, certo Pellarini Pietro di Segnacco che sono in attesa di partire da queste parti circa 120 operai scalpellini diretti nel Cantone Ticino. Compagni! a voi rivolgiamo un caldo appello alla solidarietà, fate del tutto il possibile, perchè la partenza di questi operai non abbia ad affettarsi.

Da cinque mesi circa 500 operai con famiglia soffrono la fame, e gli stenti della vita per sostenere l'abolizione del sistema del lavoro a cottimo, che cocciuti padroni vorrebbero reintrodurre a danno della classe operaia.

Ora che la solidarietà dei nostri operai fu di una compattezza tale da farci arridere la vittoria, abbiamo ieri visto arrivare 20 operai partiti dai paesi di Gemona, Tarcento, Faedis e limitrofi, i quali erano venuti ciecamente condotti dal Pellarini a tradire i loro fratelli in lotta.

La nostra parola di solidarietà fu da loro condivisa e per ora fanno causa comune con noi, ma il più che ancora ci opprime è la confessione del Pellarini che vi sono in questi paesi e segnatamente a Nabresina, altri 120 operai scalpellini in attesa di partire. No! compagni non permettete che questo avvenga, non permettete che dei nostri compagni di lavoro, dei nostri fratelli vengano nel Cantone Ticino ed Uri a fare i *caini* ad infamare la vostra provincia coll'epiteto di *crumiri*, a rubare il pane a tanti esseri che lottano per l'interesse comune alla classe degli scalpellini.

Questo ad ogni costo voi dovete evitare.

Fidiamo sulla vostra solidarietà

IL SEGRETARIO: B. Benetti

Noi faremo tutto quanto ci sarà possibile per impedire che gli operai di Tarcento si rechino in Svizzera a far da *crumiri*, ma per quanto noi si, possa, non riusciremo nell'intento s'essi non sentiranno da loro stessi il dovere della solidarietà.

Che gli scalpellini di Tarcento ascoltino la voce di questo dovere: che gli scalpellini di Tarcento non gettino ancora onta sul nome del Friuli.

Rivolgetevi all'Ufficio postale.

Molti amici si lagnano perchè il bollettino non giunge loro regolarmente o non giunge addirittura.

E' bene si sappia che la spedizione di questo periodico e da noi fatta con la massima diligenza e che se il bollettino non giunge a destinazione la colpa non è nostra, bensì del servizio postale.

Sarà bene adunque che tutti i nostri amici cui non giunge regolarmente il nostro giornale, si rivolgano — reclamando — all'ufficio postale.

Parlino le cifre

In uno dei numeri scorsi abbiamo riassunto brevemente tutti i « perchè » che vietano ad alcuni l'emigrazione negli Stati Uniti d'America.

Ora, per dimostrare come questi « perchè » vengano osservati dalle autorità americane, pubblichiamo la statistica degli emigranti respinti al momento dello sbarco nel 1906 e per quali ragioni:

Come idioti	6
» pazzi	21
» sprovvisti di documenti	1647
» aventi malattie ripugnanti	288
» condannati dalla legge	36
» muniti di contratti di lavoro	247
» latori d'armi nascoste	2
Totale	2247

L'eloquenza di queste cifre, renda cauti i nostri emigranti!

SEZIONE TRADUZIONI

Tradotte: 3 lettere dall'italiano in francese; 2 dall'italiano in inglese; 4 dall'inglese in italiano; 170 dal tedesco in italiano, 195 dall'italiano in tedesco; 7 dall'ungherese in italiano.

Facciamo viva preghiera a tutti gli emigranti di segnalarci l'attività dei corrispondenti delle loro località; proponendoci nuovi nomi qualora il corrispondente in carica avesse cessato di occuparsi della mansione affidatagli.

Console incettatore di krumiri!

Si tratta del Console Italiano in Amburgo il quale scrisse una lettera alla polizia offrendo l'opera di quattro disoccupati italiani che sarebbero stati disposti a far da *crumiri* nell'eroica battaglia sostenuta colà dai lavoratori del porto. La cosa è tale che non ha bisogno di chiosa o commento di sorta.

Ci domandiamo piuttosto: quali provvedimenti prenderà il Ministero degli Affari Esteri contro un funzionario che certamente non ignorando di quanta antipatia sia circondata la nostra emigrazione all'estero, coopera egli stesso ad accrescere la somma di vergogna e di ostilità degli operai stranieri contro i nostri disgraziati emigranti?

Avvertiamo che — impendendoci le nuove disposizioni postali di spedire le tessere come cartoline — chi c'invia il denaro per l'iscrizione deve aggiungere, se dall'interno cent. 15, se dall'estero cent. 25, per le spese postali.

Domande e risposte (1)

Un lettore. Prato Carnico. — Per ottenere dall'Amministrazione delle ferrovie il ribasso spettante agli operai viaggianti in comitiva, non è necessario che essi appartengano alla stessa circoscrizione amministrativa.

XXX. San Vito di Fagagna. — Per chi intende recarsi nel Canada è preferibile imbarcarsi sui piroscafi che da Genova o da Napoli vanno direttamente a Boston, da dove l'emigrante potrà raggiungere la sua destinazione più presto che da Nuova York.

Curioso. — Sì, la legge sul riposo festivo verrà prossimamente ripresentata alla Camera.

(1) Questa rubrica è per quegli amici che desiderano saper qualcosa su questioni attinenti gl'interessi generali della classe lavoratrice e notizie di poca urgenza.

Contributi di Comuni ed altri enti al Segretariato

Cassa di Risparmio di Udine	L. 500
Comune di Udine	» 500
» di Treppo Carnico	» 50
» di Tolmezzo	» 50
» di Enemonzo	» 50
» di Pinzano	» 50
» di Ampezzo	» 30
» di Sequals	» 25
» di Lauco	» 25
» di Pagnacco	» 20
Società Operaia di Verzegnis	» 20

Totale L. 1320

N. B. — Giova notare che molti comuni della provincia, pure avendo stanziata in bilancio una somma a nostro favore non hanno potuto versarcela in quanto tale deliberazione non è stata resa ancora esecutoria.

IO SOGNAI.....

Io sognai in un sogno di vedere una città invincibile agli attacchi di tutto il resto del mondo, e sognai ch'essa era la nuova città degli Amici.

Nulla v'era di più grande di quel forte amore che guidava la moltitudine, che appariva ognora nelle azioni degli uomini di quella città, e in ogni loro aspetto e in ogni loro parola.

(dall'inglese)

WALT WHITMAN.

In guardia!

L'Unione Muraria austriaca c'informa come un imprenditore di Ampezzo cerchi di indirizzare verso Tjeplitz e Aussig (Boemia) molti operai muratori. E' bene perciò che si sappia che in quelle due città dura da tempo uno sciopero degli operai dell'arte edile e che di conseguenza chiunque accettasse di lavorare colà compirebbe opera di *crumiraggio*.

Canzoniere dell'Emigrante

Italia, tu produci ottime cose:

marmi pel genio, fiori per i morti,
nevi per l'Alpe, e cavoli per gli orti,
e venticelli per sfogliar le rose.

Ma tu produci pur genti cenciose
dalle man ladre e dai cervelli corti,
che s'accapiglian dentro gli angiporti
ed urlano bestemmie ingenerose.

Altrove, a suon di dollari e sterline,
romba il lavoro; qui, fin che si muoia,
vedrem le capre sulle tue rovine;

perchè forse di noi stanca è l'istoria
e il nostro vino non dà più la gioia
e il nostro sangue non dà più la gloria.

POMPEO BETTINI

Lavori ferroviari al Canada

Il R. Console generale in Montreal scrive che vi sarà una grande richiesta di braccianti per lavori ferroviari al Canada. Avverte anzi di essere stato assicurato da un alto impiegato del *Grand Trust Railway System* che occorreranno migliaia di operai per solo *Grand Trust Pacific*. Il R. Console promette ulteriori notizie.

Lavori in Ungheria

La ditta Grün e Bilfinger di Vacz inizia in questo mese i lavori di costruzione di un tronco ferroviario di 65 km.

La ditta Pallos Armin di Losony ha assunto la costruzione di un tronco ferroviario e di una galleria in Losony e ha già dato principio ai lavori relativi.

CONVENZIONE fra la « Federazione dei manovali edili della Germania » e la Federazione Edilizia d'Italia.

1. — I membri delle due organizzazioni passando da un paese all'altro dovranno aderire a quell'organizzazione che è competente pel ramo dell'industria edilizia che essi esercitano.

Così in Germania gli sterratori e manovali dovranno aderire alla « Federazione degli Operai ausiliari edili della Germania » e i muratori all'Unione Muraria.

2. — Il passaggio da un'organizzazione all'altra avverrà gratuitamente (senza tassa d'ammissione) se i membri in parola:

a) prima di partire si saranno licenziati regolarmente dalla loro organizzazione e se di questo fatto possono darne prova scritta;

b) avranno pagate le quote fino al giorno della partenza;

c) si saranno presentati alla nuova organizzazione nel termine di 4 settimane dopo la partenza e pagheranno tante quote arretrate quante saranno necessarie affinché il pagamento delle medesime apparisca ininterrotto.

3. — Il diritto al sussidio di viatico nei 5 mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio, Febbraio e Marzo sarà basato sul principio di reciprocità. Ciò significa che i membri della Federazione degli edili ausiliari della Germania viaggianti in Italia avranno diritto al sussidio di viatico in questo paese come i membri sterratori e manovali della Federazione Edilizia Italiana l'avranno in Germania.

Condizione necessaria però per aver diritto a questo sussidio è di appartenere all'una o all'altra organizzazione contraente, o ambedue, da un anno almeno e di essere in possesso della carta di legittimazione necessaria per ottenerlo.

La carta di legittimazione verrà rilasciata da quel Comitato centrale cui spetta il pagamento del sussidio.

L'entità del sussidio di viatico verrà regolata per tutti secondo le norme statutarie, ed il pagamento effettuato nelle forme in uso in ciascun paese.

4. — Quanto alle altre specie di sussidio i membri passati da un'organizzazione all'altra ne avranno diritto soltanto quando saranno trascorsi i rispettivi periodi d'aspettativa fissati dallo Statuto per tutti i soci.

Nel calcolare l'aspettativa verrà tenuto conto anche di un'eventuale anteriore appartenenza all'organizzazione in questione, purché l'appartenenza all'una o all'altra non abbia subito interruzione di sorta.

5. — Di regola ogni Federazione paga i sussidi soltanto nel territorio pel quale è competente, fatta eccezione pel sussidio mortuario che potrà essere pagato anche all'estero.

6. — Questo contratto è valido fino a tanto che uno dei contraenti non l'avrà disdetto, oppure fatte delle proposte di variazione che siano accettate da una conferenza di rappresentanti delle due organizzazioni.

Essendo già incominciata l'Emigrazione dei muratori in Germania, crediamo utile pubblicare la presente convenzione tra le organizzazioni italiana e tedesca a norma dei muratori organizzati.

Rammentiamo agli emigranti dell'arte edile, d'iscriversi alla Federazione Edile Italiana appena ritornano in patria.

Tale iscrizione può essere fatta anche alla sede del nostro Segretariato o per mezzo dei Signori Corrispondenti.

I nuovi iscritti dovranno acquistare il libretto d'iscrizione (L. 0.20 la copia): la quota mensile è di cent. 20.

LE NOSTRE ARMI

— Ma non sai che la nostra condizione di poveri operai emigranti è ben triste?... Che siamo come delle assi abbandonate tra i flutti dell'oceano, sottoposti a tutto quanto piace al padrone?

— Non credere, amico mio che la nostra condizione sia proprio tanto fosca; è vero: noi siamo destinati a soffrire, a lavorare tutta la vita senza godere nemmeno la decima parte di quanto godono altri; ma è pur vero però che nelle mani nostre abbiamo potentissime armi per migliorare le nostre condizioni....

— E quali sono le armi di cui parli?

— Senti: con l'organizzazione di resistenza possiamo ottenere gli aumenti di salario e le diminuzioni di orario; con le associazioni di previdenza ci assicuriamo una tranquilla vecchiaia; con la cooperazione di consumo ci sottraiamo allo sfruttamento dei negozianti; con la cooperazione di produzione, intaschiamo l'intero frutto del nostro lavoro; con il Segretariato dell'Emigrazione cessiamo di essere un'orda di individui che si avventurano alla cieca in tutte le parti del mondo, tradendo spesso i compagni dell'estero, ma diveniamo una falange di educati lavoratori che pure essendo costretta ad emigrare, rispetta le conquiste fatte dai lavoratori dei paesi in cui emigra, ed è pronta a partecipare alle loro lotte....

— Per adoperare tali armi, cosa occorre?

— Tre cose: solidarietà, solidarietà e solidarietà.

INFORMAZIONI

URUGUAY. — Si diffonde da taluni la notizia, che attualmente, vi sia nell'Uruguay una grande ricerca di mano d'opera.

Giova far noto, invece, che le condizioni dei lavoratori sono presentemente, nell'Uruguay, affatto precarie, sicché sarebbe grave errore emigrare in quella Repubblica senza prima essersi assicurato il lavoro con regolare contratto, a condizioni eque, e per un conveniente periodo di tempo.

Nella città di Montevideo, capitale dello Stato, sono bensì in corso i lavori per la costruzione del nuovo porto, ma, anche per essi, non v'è bisogno di altro personale.

COLOMBIA. — In forza del decreto legislativo n. 38, del 14 luglio 1906, ogni straniero che arrivi nei porti della Colombia deve essere munito di passaporto vistato dal Ministro o Console colombiano del paese o porto da cui proviene. Dal passaporto devono risultare, oltre la nazionalità dello straniero e la sua professione, anche i precedenti di lui e la sua condotta.

Non sono ammessi allo sbarco quei passeggeri che destino qualche sospetto in ordine alla sicurezza pubblica o che risultino affetti da malattie contagiose.

Le disposizioni sopra accennate sono rigorosamente applicate nei riguardi sia dei passeggeri che intendono fermarsi nella Repubblica, sia di quelli che sono soltanto di passaggio per il paese.

SVIZZERA. — Il R. addetto dell'Emigrazione in Svizzera invita quei nostri operai che nella primavera intendessero colà recarsi in cerca di lavoro a non uscire dal Regno, senza prima avere assunto notizie precise e sicure circa le condizioni del mercato, l'entità e la durata dei lavori e la stabilità delle imprese rivolgendosi, a tale scopo, al R. ufficio dell'emigrazione italiana in Ginevra (Case Stand 36).

BULGARIA. — La R. Agenzia diplomatica in Sofia riferisce che, secondo una comunicazione avuta dal Ministero bulgaro dei lavori pubblici, i piani per la costruzione delle ferrovie Kadomir-Kustendil, frontiera turca, sono stati approvati solo in parte e precisamente pel tronco di minore importanza, ai lavori del quale sono più che sufficienti i cottimisti e gli operai che già si trovano sul posto.

Nulla poi ancora si è iniziato dell'altra linea in progetto Timoro-Crema-Roronchitza, non essendo tuttora stato approvato da una commissione tecnica il primo tronco da custodirsi.

In tale stato di cose è vivamente da consigliare ai nostri operai di recarsi in Bulgaria nella lusinga di trovare pronta occupazione nei detti lavori ferroviari.

ALGERIA. — Essendosi diffusa la notizia di una forte richiesta di mano d'opera che attualmente si verificerebbe nel dipartimento di Orano (Algeria), molti operai italiani (specialmente muratori, scalpellini, minatori), si sono recati colà colla speranza di trovarvi un pronto e remunerativo lavoro.

Sta di fatto; invece, che, sia nel dipartimento di Orano, come in tutta l'Algeria, vi è ora esuberanza, anziché bisogno di operai, tanto che gli ultimi arrivati, non avendo trovato da occuparsi, furono costretti a rimpatriare.

STATI UNITI D'AMERICA. — La « Society for Italians Immigrants » di Nuova York comunica che le autorità federali della immigrazione, respingono senza alcun esame i passeggeri clandestini, anche se si tratti di persone sane e robuste, validamente garantite da parenti tutti residenti negli Stati Uniti.

In conseguenza di ciò i passeggeri clandestini rimangono detenuti a bordo dei piroscafi, sotto la rigorosa sorveglianza delle compagnie di navigazione, alle quali sono comminate multe fortissime qualora essi riescano a fuggire, e vengono poi arrestati e sottoposti a processo al loro ritorno in patria, per la frode commessa in danno del vettore.

PANAMA. — Si sconsigliano vivamente gli emigranti ad arruolarsi nelle colonne di operai che si recano a lavorare nel canale di Panama.

Ivi il clima è insopportabile agli europei più robusti e le mercedi promesse dagli arruolatori sono addirittura insufficienti.

CINA. — Recenti notizie pervenute del R. Consolato generale in Hong-Kong assicurano non esservi per ora alcuna probabilità per parte dei nostri operai di trovare occupazione nell'Impero Cinese. La mano d'opera straniera viene ordinariamente esclusa da tutte le imprese pubbliche dello stato, e specialmente da quelle per costruzioni ferroviarie, nelle quali pure si è manifestata attualmente una certa ripresa.

SERBIA. — Il *Bauarbeiter-Verband* di Belgardo ci prega di pubblicare che sarebbe bene che quest'anno i muratori che si recano in Serbia, ritardassero di qualche mese la loro partenza, essendo imminente una lotta con gli imprenditori edili a causa di una presentazione di miglioramento di tariffa.

SVIZZERA. — *I minorenni di Loetschberg.* — L'impresa assuntrice dei lavori di traforo del Loetschberg annunzia di aver licenziato i fanciulli minori dei 16 anni di età e di non volerne più ammettere in avvenire.

I genitori che si recassero a lavorare sui due versanti del traforo, o vi inviassero dei ragazzi i quali non abbiano ancora raggiunto il 16.º anno di età sono avvertiti che quest'ultimi resterebbero disoccupati.

Per chi va in Svizzera

Raccomandiamo vivamente a quanti si recano in Svizzera per il confine di Chiasso di rivolgersi per quanto loro possa occorrere all'Ufficio della Camera del Lavoro di quella città.

Al prezzo di L. 2 alla copia sono in vendita presso il nostro ufficio i *libri-contratti* di lavoro ad uso degli imprenditori di fornaci.

Ciascun esemplare — elegantemente rilegato — può servire per cinquanta operai.

Inviare l'importo — più cent. 60 per le spese postali — alla nostra amministrazione.

PICCOLA POSTA

PEONIS. — G. I. corrispondenti sono autorizzati a smerciare le *marchette dell'Edilizia* a cent. 5 in più per ciascheduna, affine di sopperire alle spese di posta, cancelleria, ecc. ecc. della sezione.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE